

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno L. 26
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Esterio anno L. 52
id. semestre L. 17
id. trimestre L. 8
Le associazioni non disdetta si
ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
entestimi 6.
I manoscritti non si restitu-
cono. — Lettere pieghie non
frauenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 60 — In
terza pagina sopra la firma (no-
merologie — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cont. 60
dopo la firma del gerente cont. 50
in quarta pagina ca. 30
Per gli avvisi ripetuti si fan
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di R.A. e L.A. pa-
gina per l'Italia e per l'Esterio
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annunzi del CITTADINO
ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Splendida vittoria dei Cattolici IN GERMANIA

Mentre in Italia si fa ogni dì più aspra guerra alla cattolica chiesa e le violenze del Governo arrivano fin a proibire il possesso delle loro sedi ai Vescovi eletti dal Papa, nella luterana Germania si riconoscono tutti i diritti della Chiesa Cattolica, e, ad una ad una, si abrogano quelle leggi che erano state dettate da odio settario e da prepotenza violenta.

Ieri, 1 dicembre, nel Parlamento tedesco si discuteva la mozione del Centro per l'abrogazione della legge contro i Gesuiti.

Il telegrafo ci dà il seguente sunto di tale importantissima discussione:

« Hompesch, del Centro, raccomanda la mozione dica che il partito del Centro la difenderà energicamente perchè risponde ai diritti cattolici. (Applausi al Centro).

Soggiunge che i Gesuiti passarono il tempo di prova puri, senza macchia. Essi mai turbarono la pace pubblica.

« Il Governo deve considerare seriamente, se sia saggia cosa mantenere una legge ledente il diritto di milioni di cittadini tedeschi.

« Conclude dicendo che la Germania ha nulla a temere dell'abrogazione della legge.

« Monteufl dichiara che il partito conservatore voterà contro la mozione.

« Merback, a nome del partito dell'Impero, Marquand, a nome dei nazionali liberali, e Schroeder, a nome dei progressisti, dichiarano che voteranno contro la mozione.

« Liebber del centro respinge il rimprovero che il Vaticano segua una politica ostile agli interessi nazionali tedeschi. Il cardinale Rampolla dichiarò recentemente che il Vaticano di proposito deliberato evita d'ingerirsi dell'organizzazione politica della triplice alleanza, come pure dell'alleanza opposta a questa.

« Ma dato pure il caso che tale ingerenza esistesse c'è non avrebbe alcun significato per i Gesuiti e se il Vaticano volesse seguire la politica dell'amicizia verso russi o verso francesi l'infalibilità del Papa, per cattolici tedeschi, non estendesi al compimento del loro dovere verso il popolo, l'Impero e la patria tedesca. (Vivi applausi). I cattolici, continua Lieber, mantengono la loro attitudine presa dalla fondazione dell'Impero.

« Bloos socialista, Hodenberg guelfo, Radzwill polacco, Eugenio Richter progressista, dichiarano a nome dei rispettivi partiti di essere favorevoli alla mozione Hompesch, respingendo qualunque legge eccezionale.

« Approvati con 173 voti contro 136 la mozione Hompesch proponente l'abrogazione della legge contro i gesuiti. »

Ed è coll'unione e coll'obbedienza al Romano Pontefice che i cattolici tedeschi, alle tante altre vittorie ottenute, aggiungono ora questa, la quale è importante assai massime perchè ferisce nel cuore quella setta massonica la quale incominciò le sue gesta votando l'ostracismo ai Gesuiti ben vedendo in essi i più fieri e i più pronti difensori della verità, della giustizia.

Onore ai cattolici tedeschi, onore agli uomini politici della Germania, i quali seppero unirsi ai cattolici per difendere la vera libertà, contro l'oppressione settaria.

La coda dell'inchiesta dei Sette

Nessuno dei disapprovati o dei deplorati nella Relazione dei sette deputati inquisitori pensa menomamente a lasciar l'ufficio di deputato; ciascuno di essi invece si prepara a difendersi, a disculparsi a purgarsi delle accuse in quel documento messo innanzi.

Queste difese e giustificazioni imporranno molto probabilmente per alcuni, certamente per altri, il dover rovesciare le accuse e le insinuazioni su di altre persone ufficiali e non ufficiali.

Si oppone pertanto a Montecitorio che l'opera uscita dalle mani dei sette deputati inquisitori avrà una coda, una lunga e brutta coda di accusa, di insinuazioni, di pettegolezzi e magari di calunnie, onde finirà di sparire fin l'ultima ombra di fiducia nel parlamentarismo.

Aggiungasi poi un'altra considerazione. E' noto che i sette deputati inquisitori affermarono nella loro Relazione che non tutte le carte sequestrate a Tanlongo si trovano presso l'autorità giudiziaria. Ora i difensori nel processo della Banca Romana hanno sollevato nuove obiezioni contro l'istruttoria del processo medesimo, appoggiandosi appunto sull'avvenuta scomparsa di documenti.

A proposito di questi, poi, affermarsi che il Tanlongo ne avesse di duplicati, che si riserva di produrre a tempo debito.

E' quindi tutt'altro che esclusa la possibilità di nuovi scandali, dei quali taluni affermano che la Relazione dei sette deputati inquisitori non fu che il preludio.

Persone in relazione colla famiglia Tanlongo assicurava, che il Pietro, alla notizia della caduta di Giolitti e delle cause che la provocarono, abbia detto queste testuali parole: « C'è che si è veduto non è che il principio: se ne sentiranno delle

altre. Mio padre, che è una vittima, incomincia ad essere vendicato. »

Per quanto queste parole possano anche ritenersi una spavalda minaccia incoraggiata dai recenti eventi, sono moltissimi coloro che credono alla possibilità di nuove rivelazioni, e questa volta si assicura che verrà messo in piena luce anche il nome di qualche celebre e famigerato frammassone.

Assicurasi che a Corte si è molto preoccupati della situazione creata dalla pubblicazione della Relazione dei sette deputati inquisitori, situazione che sarebbe resa ancora più difficile dal rispetto di convenienza che non si crede facile infrangere d'un colpo, senza troppo aperto biasimo del passato.

A Roma, anzi si riconosce generalmente che i sette deputati inquisitori furono troppo riguardosi per queste convenienze. Ci sono nomi che sono sulle labbra di tutti e che pure non figurano nella Relazione. Vi è chi chiede se temevasi, per esempio, che il nome del Lemmi figurasse a fianco di quello di Rattazzi. E pure a Roma si afferma da tutti, che questi due nomi hanno larga parte nei pasticci bancari e che l'uno fu salvato dalle influenze massoniche e l'altro per certi riguardi che, però, sembrano destinati a scomparire presto.

Un giornale liberale di Napoli poi afferma nettamente, che quasi tutti i deputati inquisitori appartengono alla massoneria ed all'influenza massonica attribuisce il fatto che nella Relazione non figurino i nomi di deputati frammassoni, che pur sono sulle bocche di tutti a Roma.

Intanto fra il popolo romano non è più possibile nominare nè ministero, nè parlamento senza sentir esclamare: ladri! canaglia! ecc. ecc.

Ciò per dare un'idea dell'ambiente.

Il prof. Lombroso i clericali e i liberali

Nel Mattino di Napoli troviamo il resoconto di una notevole intervista che un giornalista, il signor Cesare Sobrero, ha avuto di questi giorni con Cesare Lombroso, a Torino.

Lasciando da parte le idee del Lombroso intorno a parecchie fra le più importanti questioni odierne, richiamiamo l'attenzione di chi legge sui pronostici, che egli fa intorno alla prossima e inevitabile andata dei cattolici al potere, in Italia. E qui riferiamo testualmente le parole del Mattino:

« Saremo intanto guidati al clericalismo.

non ha nulla dell'orpello, che noi spesso prendiamo per oro: Non è così?

Io feci un segno di assenso, e egli continuò:

— E' ella una santa, che respinge così le pompe e le vanità del mondo?

— Certo, osservai io è una di quelli cui il mondo usa dare l'epiteto di santi.

— Io allora, continuò il signor Escourt, io vorrei prenderla per mia santa patrona, porre la sua immagine, se posso averla, nella mia camera, e dire come Romeo « voglio, o bella santa, onorarvi come un idolo ».

Mentre quell'uomo odioso pronunciava tali parole io gli rivolsi uno sguardo pieno di sdegno e di disgusto; ma egli con offensiva pertinacia continuò:

— Non uccidetemi con un'occhiata, gentile signora, poichè, per quanto sia amabile la luce di un occhio nero di donna, è anche mirabilmente forte, e può produrre ferite cui il tempo non valga a sanare.

Quindi, dopo un po' di pausa continuò:

— Il signor Lovell è un ottimo marito, non è vero? A quanto credo, egli è vostro

A questo partito, come il solo composto d'uomini relativamente onesti e non sospetti, pronostica un prossimo trionfo.

« Anche come concezione della vita quale base sociale, il clericalismo ha per sé la probabilità di una grande fortuna immediata.

« Esso rappresenta infatti quel bisogno del ritorno all'antico così forte nelle masse.

« Offre inoltre loro un'idealità nella vita — idealità che, per quanto illusoria (sic) e respinta da un piccolo numero di uomini elevati, rimane sotto la forma del morbo-sacro, in cui fu definita la religione, una necessità per l'immensa maggioranza degli esseri umani.

« Lombroso dichiara quindi che, se dovesse votare, preferibilmente lo farebbe « per i clericali. »

« E poichè io gli opponevo il danno forse maggiore di un regresso sociale, di un ritorno alla libertà di coscienza, di un ritorno alla libertà di coscienza vincolata, l'autore di *Genio e follia* mi rispose citandomi il caso del Belgio, ove, sebbene il governo in mano ai clericali, vi sono attuate riforme d'uno spirito completamente moderno.

« Nella questione penale e penitenziaria, ad esempio, il nuovo Codice belga accoglie tre delle proposte che la nuova scuola ha da tempo formulate, tra cui la libertà condizionale dei delinquenti abituali. Alla trasformazione del sistema carcerario attende per tutte le prigioni del Belgio un ispettore del Governo.

« Vi è quindi ragione « di preferire un ministero clericale come il belga al liberale Zanardelli, » così restio alle riforme, ed a quello francese, che non ha fatto posto nel nuovo Codice ad una sola delle proposte della nuova scuola. »

Se avessimo detto, noi, clericali, tutte le verità contenute in queste poche righe non saremmo creduti, ma ad un Lombroso si può prestar fede. Che ne dicono i nostri liberali massonici, della preferenza che il famoso professore dà ai clericali sui liberali? Scommettiamo che quindi innanzi egli verrà chiamato oscurantista, nemico del progresso e della patria: tanto si ha in odio la verità dai massoni cosmopoliti.

I giornali liberali che riportano l'intervista si guardano bene di farvi a torno dei commenti: sono verità così scottanti queste che bruciano la mano appena toccarle, figurarsi poi a fermarsi a torno!

IL RIPOSO FESTIVO IN AMERICA

E' veramente curioso ed insieme istruttivo il seguente testo di legge, che è in

zio, ed è proprio commovente vedere la premura che, per questa parentela, egli mostra verso di voi.

La insolenza tranquilla con cui egli diceva questo mi punse al vivo; e io risposi con forza:

— Almeno egli non è un bugiardo nè un ipocrita, e così non si fosse mai imbattuto in nessun uomo di simil genere.

Neppur un muscolo della faccia del signor Escourt si scosse, e con un blando sorriso egli riprese:

— La vostra osservazione è giusta, gentile custode dei segreti di vostro zio. Le vostre descrizioni di caratteri sono mirabili, raffinate nel concetto e ardite nella esecuzione, molto ardite da vero. Quest'ultimo saggio rimarrà impresso nella mia memoria, perchè proprio lo merita.

In quell'istante eravamo giunti a casa, e io entrai colla persuasione che, in aggiunta alle altre mie difficoltà e pericoli, quella mattina io m'era fatto un mortale nemico.

(Continua).

104 APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Mentre me ne tornava a casa, incontrai il signor Escourt, il quale, a mia gran noia, volle venire con me. Dopo qualche futile osservazione, quasi per caso, uscì a parlare di Henry Lovell. Io gli risposi freddamente, ma sono certa che arrossii più per il ricordo di ciò che egli avea fatto contro di Henry che per altra ragione. Egli fissò in me i suoi occhi investigatori, e fu chiaro che si accorse della mia commozione.

— S'è sposato, non è vero, e con una bella donna?

— Sì, la signora Lovell è bella.

— Uddi parlare di questo matrimonio, continuò egli, ma dubitava della verità di notizia vedendolo costantemente solo.

Egli mi guardò con occhio interrogatore, e, non avendogli io risposto nulla, proseguì:

— Li incontrai un giorno a passeggio, e, per Giove, se egli è disposto alla gelosia, fa bene a tenerla rinchiusa. Io non vidi mai una donna più bella. E' anche brava?

Era questa una di quelle domande frivole, a cui dispiace particolarmente rispondere, specie quando sieno fatte da persona con cui si desidera parlare il meno possibile. Alice non era brava nel significato comune della parola, e spiegare ad un uomo come il signor Escourt in che consistesse il valore dell'intelligenza di lei mi pareva lo stesso che gettar le perle agli animali immondi; ma mi era ingannata, poichè, avendo io risposto « non so dire esattamente se sia tale o no », egli rispose tosto:

— Credo di poter indovinare che cosa vogliate dire. Ella senza dubbio ha una mente non meno bella del suo volto, ma

ITALIA

vigore negli Stati Uniti d'America, intorno alla santificazione della domenica.

« Considerando che la santificazione della domenica è: 1. Una cosa d'interesse pubblico; 2. Un utile sollievo delle fatiche corporali; 3. Una occasione per attendere ai propri doveri personali, e badare agli errori che affliggono l'umanità; 4. Un motivo particolare per onorare in casa ed in chiesa Iddio, il Creatore e la Provvidenza dell'universo; 5. Un eccitamento a consacrarsi alle opere di carità, che fanno l'ornamento e la consolazione della società;»

« Considerando che vanno increduli e persone spensierate che, collo spregiare i doveri e i vantaggi che procura all'umanità la santificazione della domenica, oltraggiano la santità di questo giorno col l'abbandonarsi ad ogni sorta di piaceri e dedicarsi ai loro lavori;»

« Che una tale condotta è contraria ai loro interessi come cristiani e sono in disturbo per quelli che non seguono punto questo cattivo esempio;»

« Che questa sorta di persone fanno torto alla società tutta intera, introducendo nel suo seno delle tendenze di dissipazione ed abitudini immorali;»

« Il Senato e la Camera decretano: 1. Egli è proibito, la domenica, di aprire magazzini e botteghe, di attendere ad un lavoro qualunque, di assistere a nessun concerto, ballo o teatro, sotto pena d'un ammenda da 10 a 12 scellini per ogni contravvenzione; 2. Nessun vetturino o conducente potrà, sotto la stessa pena, intraprendere un viaggio il giorno di domenica, eccettuato il caso di necessità, di cui sarà giudice la polizia; 3. Nessun albergo o caffè potrà aprirsi alla domenica per le persone che abitano il Comune, sotto pena di un'ammenda o della chiusura dello stabilimento.

« Quelli che senza causa di malattia e senza motivo sufficiente, si terranno lontani dalla chiesa durante tre mesi, saranno condannati ad un'ammenda di 10 scellini. Chiunque commetterà alle azioni sconvenienti in prossimità o nell'interno della chiesa, pagherà da 5 a 10 scellini d'ammenda. L'esecuzione di questo articolo è affidato agli impiegati di polizia scelti tutti gli anni dal Comune ».

In questo modo i liberi figli di Washington interpretano il risposo festivo: e gli Stati Uniti sono la nazione più industriale, più ricca del mondo.

Confessione preziosa

Il deputato socialista Jaurès ha detto alla Camera francese:

« Le mostruosità socialistiche sono il risultato della soppressione della educazione religiosa. »

E' una confessione molto preziosa!

I FIGLI DI GARIBALDI

(Dall'Italia del Popolo)

In verità che questi signori, e specialmente il Menotti, fanno fare una bella figura alla memoria del padre loro.

Leggiamo una moltitudine di giornali esteri. Non ce n'è uno che non produca il loro nome fra i compromessi ed i sofferenti.

Uno di Londra, che abbiamo sott'occhio, dice averli il padre lasciati in povertà.

Gli è che quel giornale non sa che il padre fu costretto, per causa loro, ad accettare una gravissima pensione dallo Stato; e quando egli morì, ad essi giovani e grandi e grossi e capaci di lavorare, lo Stato fissò pure una grossa pensione, che si pagano per diritto di sangue, tal quale come se fossimo in pieno Medio Evo.

Non solo, ma l'isola di Caprera, che costò originariamente al loro padre poche migliaia di lire, adesso è valutata dallo Stato settocentomila — e ancora protestano!

Come poi il Menotti abbia fatto, dopo tanti denari che ha mangiati allo Stato, a trovar credito per più di trecentomila lire in due Banche d'emissione (delle altre non si sa!) è uno di quei misteri che formano il nimbo del patriottismo in Italia.

Ciò non toglie che sia deputato e consigliere provinciale e consigliere comunale di Roma. E noi siamo convintissimi che se domani egli desse la dimissione da tutte queste cariche, sarebbe riletto trionfalmente.

Facciamo uso di « Ovoid » costantemente.

Acqui — Apertura di una galleria — Il giorno 30 novembre si festeggiò l'apertura della galleria di Turchino sulla linea Asti-Genova. Alle ore 8.30 è partito il treno speciale da Genova col sindaco signor Falcone Oliva e i principali funzionari della Società Mediterranea. Alle 12 cadde il diaframma felicemente. Il sindaco di Genova salutò il trionfo della scienza e del lavoro. Salutò Saracco, cui devosi questo avvenimento. Il treno fu splendidamente ricevuto a Campoligure e proseguì per Acqui.

Bergamo — Il nuovo Consiglio Provinciale — Ieri l'altro ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio Provinciale di Bergamo.

Aspettata con vivissimo interesse, passò senza notevoli incidenti, eccettuato alcune delle ormai solite sfuriate del noto frammassone Enghel, il quale, per spiegare la sua astensione nel votare le nomine, invase contro tutto e contro tutti quelli che non la pensano come lui. Egli riuscì a farsi compatire, e finì col nauseare l'affollato pubblico, tanto che quando alcuni vollero tentare un applauso furono soffocati da zitti e da fischi.

L'ufficio di Presidenza riuscirebbe quindi così composto: Soardi presidente, il quale non è presente all'adunanza; Medolago vice presidente; Riva segretario, ma non accetta; Cattaneo vice segretario.

Presidente della Deputazione Provinciale fu nominato Piccinelli; a Deputati effettivi Aresse, Fornoni, Rossi, Rota-Rossi, Salvi, Riva, Vertova e Bonomi; a Deputati supplenti Milesi e Berzi.

Piccinelli, Aresse, Riva e Milesi dichiaransi dolenti di non poter accettare l'ufficio, conferito, in causa di altri impegni.

Le votazioni si fecero con circa 30 voti compatti su 35 votanti.

Roma — La morte di Pietro Sbarbaro — Il prof. Pietro Sbarbaro è morto ieri alle 9.5. La sua agonia fu lunga e dolorosa.

Seduto su una poltrona, rifiutava di adagiarsi sul letto e di prendere qualunque medicina. Era pallidissimo, smunto, colla barba incolta, gli occhi spenti. Vaneggiava sempre.

Diceva: « Correggete le cartelle. L'articolo è splendido! Lo distruggerò! Rientrerò alla Camera! Che discorso! Due guardie mi arresteranno! E' un errore volere la precedenza del matrimonio civile! Il ministero della giustizia è un'ingiustizia! » e simili vaneggiamenti.

Vedendo una persona che non conosceva, gli fu detto essere un reporter di giornali, venuto a chiedere notizie.

Allora Sbarbaro ha detto: « Lo riconosco, è un impiegato del ministero di giustizia, ma però un galantuomo! »

Alle tre di notte alla famiglia è riuscito di metterlo sul letto.

Un prete stette tutta la notte nella stanza di studio.

Quando verso l'alba il prete è entrato nella stanza da letto, Sbarbaro lo ha riconosciuto e ha gridato:

« No! Chi vi ha autorizzato a chiamare il prete? Chi porta i preti in casa mia! Escal! Escal! »

Poi ha preso il crocefisso dalle mani della sua signora e lo ha baciato dicendo: « Questo sì, il prete no! »

Quando qualcuno si avvicinava al suo letto, gridava: « Rispettate il professore Sbarbaro! » L'infelice è morto nella miseria.

Il Re mandò 400 lire alla vedova, e 200 lire le diede l'associazione della stampa.

ESTERO

Francia — Un altro S. Vincenzo de' Paoli e l'Accademia francese — Giovedì scorso il corrente, l'Accademia francese si riunì sotto la presidenza del signor Francesco Coppée, il quale lesse il rapporto circa il conferimento dei premi per atti di virtù. Da questo rapporto, che contiene un bel numero di fatti, ciascuno dei quali ha il suo interesse, togliamo il racconto seguente che riguarda un membro di quel clero che oggi tanto si calunnia e che ingiustamente si accusa di neghittosità:

L'abate Colombier (così nel rapporto del signor Coppée) non ha che trentatré anni, ma questo giovane sacerdote ha già fatto una lunga carriera all'esercizio della virtù cristiana. Quanto a me non posso che rappresentarlo come un nuovo S. Vincenzo de' Paoli, raccogliente per le vie fanciulli laceri e nudi. Nel 1866 esso ne raccolse uno senza famiglia; poi un altro, povero martire torturato da una matrigna; quindi un altro ancora che la sua madre, partita da Parigi malata e morta ad Albi, abbandonava nel mondo senza protezione. L'abate Colombier non ha che entrate modestissime; e per lui è già un gran peso mantenere tre fanciulli. Ma quando, come dice il proverbio, ve n'è per tre ve ne può essere anche per quattro. Oggi in casa dell'abate Colombier ve n'è per ottanta. E' un miracolo incontestabile.

L'abate Colombier cominciò col farsi prestare una casa; poi vennero dei regali e il numero dei fanciulli crebbe. L'abate allora chiamò in aiuto da prima i suoi parenti, poi quattro religiose, indi un altro prete, i quali rivalessarono con lui di zelo e di devozione. Una delle caratteristiche della carità è quella di essere contagiosa. Questo contagio si attacca facilmente, e l'abate Colombier l'ha comunicato a tutto il dipartimento di Tarn. Voi provereste diletto a leggere le numerose firme che lo raccomandano all'Accademia. Vi vedreste mescolati nomi di personaggi ufficiali e di reazionari ben conosciuti per tali. La sua piccola repubblica di orfanelli non conta che *raïnes*. E non è questo un altro miracolo? L'abate Garneri lavora a modo suo alla pacificazione politica: l'altro riunisce, almeno in questo momento, tutti i partiti della beneficenza. I figli adottivi di questo degno uomo posseggono presentemente una casa, delle terre che essi coltivano, degli opifici dove imparano un mestiere, e Albi che non aveva un orfanotrofio per i fanciulli, è ora superba del suo e lo può additare ad esempio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 DICEMBRE 1892 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.6
Min. Ap. notte 5.
Barometro 748
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione oscillante

Jeri Vario Piovoso
Temperatura: Massima 12.2 Minima 4.5
Media 8.432 Acqua caduta m. 25
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.32 Leva ore 1.17
Passa all'equinozio 11.56.24 Tramonta 13.35
Tramonta 16.21 Età giorni 24.—
Fenomeni:

La più bella strenna

che si possa dare a parenti, amici conoscenti, è il procurar loro il modo di guarire dalle malattie e di prevenirle.

A tale scopo basta semplicemente far loro pervenire il *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp inviando all'Amministrazione di Udine, via della Posta 16, cartolina vaglia di L. 5 per l'Italia, e di L. 6.20 per gli altri stati, prezzo d'abbonamento per un anno, unitamente al preciso indirizzo della persona alla quale si vuol regalare una sì bella strenna.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine.

Nelle sedute del 13 e 27 novembre 1892 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di ottobre dalle quali risulta che a 30 settembre si trovarono ricoverati N. 683 maniaci, che durante il mese di ottobre ne entrarono 15 e ne uscirono 31 dei quali 25 perchè guariti o migliorati e 6 perchè morti, per cui a 31 ottobre si trovavano ricoverati N. 667 maniaci cioè 16 meno che nel mese precedente, 21 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 52 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 ottobre

— Rifiutò l'accoglimento nel manicomio a carico provinciale di due fanciulli idioti.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 31 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Accordò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Dichiarò nulla ostare al rimpatrio e conseguente traduzione nel locale manicomio della maniacia Centazzo Domenica di Udine ora ricoverata nell'ospedale di Trieste.

— Approvò le condizioni per la rinnovazione dell'affittanza della Caserma dei R.R. Carabinieri di Tarcento, ed approvò i contratti già stipulati per l'affittanza delle Caserme di Pasian Schiavonesco e Casarsa.

— Approvò il progetto dei lavori di restauro del ponte in legno sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia contemplante una spesa di L. 6584, ed incaricò il Presidente di dar corso alle pratiche d'asta.

— Licenziò lo stradino Centazzo Guglielmo addetto alla strada provinciale Pordenone-Maniago.

— Tenne a notizia che con R. Decreto 24 ottobre p. p. da commutarsi in Legge, in conforme avviso del Consiglio di Stato, fu approvato senza eccezioni il bilancio 1894 dell'amministrazione provinciale.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle strade provinciali, subordinando le concessioni alle condizioni volute affinché nessun danno abbia a risentire la reabilità.

— In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò di proporre al ministero della Pubblica Istruzione la nomina di Valdevit Beatrice fu Maria di Forcia, al posto attualmente vacante presso l'Istituto per le figlie dei Militari Italiani in Torino.

— Deliberò di assumere in massa il pagamento di un quinto della spesa per il prolungamento del Campo di Tiro di S. Daniele e costruzione della relativa tettoia nell'importo preventivato e posto a carico provinciale di L. 2433.14 con che tale pagamento da farsi ad opera compiuta e collaudata non possa essere richiesto prima dell'esercizio 1895.

Autorizzò di pagare:

A Capellari Bortolo imprenditore Lire 8131.93 in causa acconti per opere di manutenzione 1893 della strada Maestra d'Italia, Pontebbana ed Udine-Palmanova.

A Modonutti G. Batt. imprenditore L. 328.93 idem strada Triestina.

A Catarossi Massimo imprenditore L. 1805.87 idem strada Udine-Ovidale.

A Verlatto Federico L. 3356.29 in causa corrispettivo per effetti di casermaggio dei R.R. Carabinieri nel 3.º trimestre a. c.

All'Ospedale di Palmanova L. 3035.52 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel mese di ottobre a. c.

All'Ospedale di Gemona L. 7261.80 per dozzine di dementi nel 3.º trim. a. c.

All'Ospedale di Udine L. 12600.80 per dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 3.º trimestre a. c.

Al Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 6429.40 in causa fondo per dozzine di dementi nel 3.º semestre 1893.

Ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 590.000 in causa indennità per accessi alle sedute della Giunta medesima nel terzo trimestre a. c.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 200.— quale sussidio del 1.º semestre 1893 per la condotta veterinaria consorziale.

Alla Cassa di risparmio di Udine L. 30723.37 quale rata seconda di ammortamento del mutuo originario di Lire 1285000.00.

A Baracchino Lucia L. 250.— per ratina di pigione da 1 luglio a 30 novembre 1893 della caserma Carabinieri in S. Daniele.

Alla R.a Tesoreria di Udine Lire 16990.95 in causa rata nona di contributo delle opere idrauliche di 2.ª categoria a tutto 1884.

Alla Società Veneta per imprese pubbliche L. 90372.— quale rata quinta di concorso nella spesa per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Udine per Palma, Latisana a Portogruaro.

A diversi Comuni L. 308.70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci tranquilli nel 1.º semestre a. c.

Al Ricevitore provinciale L. 911.25 in causa interessi del 4 1/2 per cento da 1 luglio a 31 dicembre 1893 dovuti ai possessori delle 81 obbligazioni del prestito pel catasto accelerato.

Ad Arrighini Antonio imprenditore L. 2500 quale acconto per opere di manutenzione 1893 della strada della Motta.

A Bidinotti Luigi imprenditore Lire 1000 idem strada Pordenone e Maniago. A Barbani Carlo imprenditore L. 850.— idem strada Cormonese.

A Frattina dott. Fortunato medico provinciale L. 216 in causa indennità per visite sanitarie.

Al manicomio di S. Servolo in Venezia L. 3834.35 a saldo dozzine arretrate a tutto 1872 di tre dementi.

Al Comune di Fagagna L. 2114.23 in causa rimborso spese di manutenzione degli anni 1891-92 del tronco di strada Udine S. Daniele, attraversante il proprio territorio.

Allo stesso L. 1990.95 come sopra riferibilmente all'anno 1890.

A De Poli G. Batt. proprietario della fonderia omonima in Udine L. 1094.35 a saldo lavori di restauro del calorifero nel palazzo della R.a Prefettura.

Alla Deputazione provinciale di Bologna L. 638.75 per spedalità del 2.º semestre 1892 e 1.º semestre 1893 del demente Domanini Pietro di Codroipo.

Al Comune di Latisana L. 136.50 in causa concorso per il mantenimento del demente Toppan Angelo da 1 gennaio a 30 semestre 1893.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente

G. Gropplero

Il Segretario

G. di Caporriaco.

Comunicato

Il R. Incaricato d'affari ad Atene ha fatto conoscere al nostro Governo le condizioni stabilite per la liquidazione della Società internazionale di costruzione, concessoria primitiva della linea ferroviaria Myli-Calamata.

Di tale liquidazione fu dato l'annuncio dai giornali greci e da molti giornali del nostro Regno, ma ci consta in modo positivo che i creditori italiani sono finora astenuti dal far valere i loro diritti.

Se nella nostra Provincia adunque si trovano dei creditori verso la detta Società si eccitano a far valere i loro diritti senza ritardo, e per loro norma riproducesi qui sotto le notizie relative alla liquidazione.

1. Tutti coloro che pretendono di avere dei crediti privilegiati verso la Società Internazionale di costruzione ed assecuratrice della ferrovia da Myli a Calamata debbono rivolgere le loro domande, regolarmente documentate, all'avv. D. J. Tsatsas di Atene, il quale s'impegna di farle sollecitamente pervenire ai liquidatori dell'impresa.

2. La liquidazione, in virtù delle proposte del concordato, ratificato dalla Corte d'Appello di Bruxelles, pagherà:

a) sei mesi di salario a tutti i piccoli impiegati, esclusi da tal privilegio i diversi capi di servizio;

b) Tutti gli impiegati, senza distinzione, riceveranno le loro paghe a partire dal 1

ottobre 1891 per tutto il tempo, che prestarono i loro servizi all'impresa ora in liquidazione;

c) Sarà pagato un mese di salario agli operai che lavorarono direttamente per la Società.

3. Una somma fino a concorrenza di 50000 franchi è destinata al rimborso delle cauzioni in specie.

Per chi si reca in Turchia

Una circolare del Ministero dell'Interno avverte che nessun straniero può entrare nell'Impero Ottomano senza il passaporto vidimato dal console turco. Questo vidimazione è indispensabile.

Ferimento

Mico Giovanni di Ciserio per futili motivi riportò con arma da taglio lesioni in varie parti del corpo, guaribili in giorni 25, infertegli da Egidio Vidone.

Ricerche sulle vittime di Limite

La questura di Milano ha diramato una nota ai Prefetti, con cui prega di volerle comunicare tutte quelle indicazioni che fosse dato essere di persone rimpatriate, che avessero viaggiato nel treno diretto cui toccò il disastro a Limite; o che siano scomparse.

Incendio in Municipio

L'altra sera si manifestò il fuoco nell'ufficio municipale di S. Vito al Tagliamento. Per fortuna, il cursore comunale avvertì subito il fuoco e col concorso dei carabinieri e di molti volenterosi l'incendio fu presto domato arrecando un danno di sole 500 lire.

Ringraziamento

Ringraziamo con animo commosso tutti quei pietosi che ci addimstrarono il loro cordoglio nella nostra luttuosissima disgrazia.

In questa triste occasione abbiamo dovuto convincerci sempre più quanto gentili siano gli animi dei nostri concittadini, ai quali serberemo profonda e perenne riconoscenza.

Uno speciale ringraziamento lo dobbiamo agli egregi Medici, che vollero onorare la nostra amata figlia, inviandole una ricca corona di fiori.

Somma sarà la nostra gratitudine al dott. Murero Giuseppe per le premurose ed affettuose cure prestate alla diletta nostra Ida; ed un vivo ringraziamento lo dobbiamo pure al prof. Papinio Pennato.

Udine, 1 dicembre 1893.

Antonio e Maria
coniugi Caparini

Teatro Minerva

Nella prima quindicina del mese di dicembre 1893 la comica compagnia veneziana di proprietà degli artisti cav. E. Zago e cav. G. Privato, darà un breve corso di rappresentazioni.

Prezzi serali: Ingresso e loggie centesimi 80, militari e sott'ufficiali cent. 40, piccoli ragazzi cent. 40. Loggione indistintamente cent. 30, una poltrona in platea L. 1, una sedia in platea cent. 40, un palco L. o II. loggia L. 4. Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Abbonamento per sole 10 recite: Ingresso platea e loggie lire 5, poltroncina distinta in platea lire 8, sedia riservata in platea lire 3, palco in prima o seconda loggia lire 30.

L'abbonamento sarà aperto nei giorni 1 e 2 dicembre al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 14.

La prima recita si darà questa sera.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Reggimento fanteria eseguirà domani 3, dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia « Carolina » | Ricci |
| 2. Polka « Semplicità » | Solari |
| 3. Sinfonia dell'opera « La Zingara » | M. Balle |
| 4. Mazurka « Filomena » | De Simone |
| 5. Preludio « Canzon Duetto e Coro nell'opera « Faust » | Gounod |
| 6. Marcia « Letizia » | Migliorati |

In Tribunale

Udienza del 1

Breghetto Vittorio di Padova imputato di contrabbando dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Cornacchini Favitto Regina di Sedegliano imputata di contrabbando di tabacco fu condannata alla multa di L. 71.

Marcolini Antonio di Cialla imputato di contrabbando fu condannato alla multa di L. 45.

Tamì Giovanni e Fontanini G. Batta di Udine imputati di contrabbando il 1 fu condannato alla multa di L. 1853, il 11 assolto per non provata reità, fu condannata la pena in forza del decreto d'amnistia e ordinata la restituzione dello zucchero.

Diario Sacro

E' uscito il *Diario sacro per l'anno 1894*, edito dalla tipografia Patronato, contenente, oltre le viglie e l'indicazione delle varie feste dell'anno, la tariffa postale e telegrafica, l'associazione ai giornali, la tassa per le cambiali, i mercati della provincia e dintorni ecc.

Vendesi ai seguenti prezzi:

in foglio	C. mi	5
in libretto	>	10
mensile (formato olandese)	>	15
id. id. con porporina	>	25

V'ha un rimedio sicuro

per vincere le incomodissime affezioni della bocca, delle tonsille, della laringe, ecc. ? Si che v'ha. Tali sono le Pastine di Mora del Mazzolini di Roma che le cauterizzano dolcemente e le guarisce subito per la loro azione indubbiamente astringente non alterata da fuoco perchè sono fatte a freddo e non irritanti perchè non contengono zucchero. Sono inoltre da preferirsi in tutte le infiammazioni della bocca, perchè non contengono Opiò, nè Gelatina (difficilissima a digerirsi) come alcune altre specialità consimili. Si vendono esclusivamente in Roma, presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso tutte le principali Farmacie d'Italia a L. 1 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di posta.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SACRO

Domenica 3 Dicembre — I. d'Avvento
Lunedì 4 — s. Pietro m.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 Novembre 1893.

IX. ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,250.—
Riserva	L. 67,322.68
per infortuni	> 5,398.69
	L. 278,471.37
ATTIVO	
Cassa	L. 59,445.50
Portafoglio	> 1,090,642.21
Effetti all'incasso	> 500.—
Effetti in sofferenza	> 28,604.27
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 23,929.20
Val. pub. di proprietà della Banca	> 54,362.—
Banche e ditte corrispondenti	> 281,074.67
Conti Correnti diversi	> 38,823.50
Dep. a cauzione anticipazioni	> 20,000.—
> impiegati	> 119,220.—
> liberi e volontari	> 30,000.—
Cauzione ipotecaria	> 27,798.16
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	> 15,299.12
Debiti diversi	> 1,789,198.63
Spese d'ordinaria Amministr.az.	> 1,789,198.63

PASSIVO

Capitale sociale	L. 205,250.—
Fondo di riserva	> 67,322.68
> per eventuali infortuni	> 5,398.69
> a disposizione del Consiglio	> 803.63
Utili 1892	> 34,841.81
Depositi in conto corrente ed a risparmio	> 1,055,555.70
Banche e Ditte Corrispondenti	> 67,496.33
Depositi a cauzione anticip.	> 38,323.50
> impiegati	> 20,000.—
> liberi e volontari	> 119,220.—
Residui dividendi	> 2,585.71
Versamento cauzionale	> 93,353.77
Cauzione ipotecaria	> 30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	> 27,798.16
Utili corrente esercizio 1892	> 48,546.81
	L. 1,789,198.63

Udine, 1 Dicembre 1893.

Il Presidente

Ello Morpurgo

Il Sindaco

G. A. Ronchi

Il Direttore

G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti. Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 0/0 netto di ricchezza mobile.

ULTIME NOTIZIE

La Crisi

Roma, 1 dicembre.

Siamo sempre a quel punto. L'incaricato reale si agita, si muove, spinge, urta, corre, fa correre, ma la Crisi non avanza di un passo e si giudica che Zanardelli deva dimettersi a lungo ancora.

Gli assicuratori l'appoggio solo il Gallo che accetterebbe il portafoglio dell'istruzione; il Vaccelli che si contenterebbe di

andare alle finanze anzi che all'agricoltura ed il Cocco-Ortu che andrebbe alle poste ed ai telegrafi.

Oggi Zanardelli ha convocato l'ufficio di presidenza della Camera, per trattare sulle varie cause che gli rompono le tasche.

La moratoria del « Credito Mobiliare »

Il Tribunale di Roma ieri ha accordato al *Credito Mobiliare* la moratoria per sei mesi senza l'obbligo di convocare i creditori e colla autorizzazione a continuare le liquidazioni di borsa e a fare i rinnovi dei riporti, senza però pagare le differenze degli interessi.

Ancora del disastro ferroviario

Narrano i giornali di Milano:

Il dott. Bergonzo, perito medico nominato per tale circostanza, dice che il numero dei morti è di 23, e 24 con quello morto a Milano; e dei 23, diciannove sono abbrustoliti ed in istato di semi-combustione.

Dall'esame finora fatto si può constatare che una sola vittima venne conosciuta per donna, di sette non si conosce il sesso e parte degli altri sono riconosciuti per uomini.

Il colera a Tripoli

Tripoli, 1. — Dal 32 al 25 novembre si ebbero sei decessi di colera all'Ospedale militare. Dal 25 nessun decesso.

La crisi ministeriale francese

Si assicura che Casimiro Perier terminerà oggi la formazione del gabinetto, che sarebbe così composto: Perier, presidenza ed esteri; Raynal, interno; Burdeau, finanze; Spuller, istruzione; Dubost, giustizia; Jannard, commercio; generale Mercier, guerra; ammiraglio Lafont, opera; Lefevre, marina; Loubet, lavori; Kerygu, agricoltura; Delcane, segretario alle colonie.

La Spagna nel Marocco

Mellila 1. — Martinez Campos occupò senza resistenza la posizione Gidi Aguarac, e cominciò i lavori della difesa.

Le truppe riguadagnarono iersera l'accampamento.

Oggi riprenderanno i lavori. Campos conferì con Muley Arasf che lo assicurò che gli spagnuoli non verrebbero attaccati.

TELEGRAMMI

Budapest, 1. — Sabato si sottoporà alla Camera il progetto concernente il diritto di matrimonio.

Buenos Ayres 1. — La Camera aggiornò il protocollo chileno.

Il Senato ridusse i dazi sul petrolio.

Genova 1. — E' giunto il vapore *Wesra*.

Notizie di Borsa

2 dicembre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 94.10 a L. 94.15	
id. 1 genn. 1893	> 91.93 > 91.93
id. austr. in carta da F. 97.50	> 97.85
id. in arg.	> 97.20 > 97.25
Fiorini effettivi da L. 232.—	> 232.50
Bancanote austriache	> 232.—
Marchi germanici	> 142.15 > 142.25
Maranghi	> 22.98 > 23.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.45 misto	6.45	5.45 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03 misto	10.14	10.55 id.	12.34
11.25 diretto	14.15	14.30 diretto	16.16
12.21 omnibus	18.21	17.11 misto	2.40
17.50 id.	22.45	18.15 id.	23.40
2.18 diretto	23.05	22.21 omnibus	2.35
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.35
11.45 misto	12.37	12.10 misto	13.55
DA UDINE A PONTREBA		DA PONTREBA A UDINE	
5.55 omnibus	9.—	6.31 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.15	9.59 diretto	11.05
10.40 omnibus	13.44	14.39 omnibus	17.03
17.06 diretto	19.09	16.55 id.	19.40
17.35 omnibus	20.40	18.27 diretto	20.07
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.55 misto	7.29	3.35 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	10.— id.	13.05
15.43 misto	19.37	14.45 misto	19.55
17.30 omnibus	20.47	20.10 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus	9.57	6.52 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.32 omnibus	15.37
17.56 omnibus	19.30	17.11 misto	19.37
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto	6.41	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	9.55 misto	10.35
11.31 id.	12.01	12.40 id.	13.—
15.47 omnibus	16.15	15.40 omnibus	17.13
19.44 id.	20.12	20.31 id.	21.58

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 Ferrov.	7.30 Ferrov.
11.10 id.	11.— S. Dan.
14.25 id.	13.40 Ferrov.
17.30 id.	17.15 S. D. n.

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.

Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

GRATIS
in tutto il Regno
Un'elegantissimo Portabiglietti
in seta-raso a colori, profumato
oppure

Un'elegantissimo Sachet-Carmen
in seta-raso colori, profumato con dipinto a mano
A TUTTI COLORO

che acquistano
UN BIGLIETTO 5 NUMERI
DA

DELLA

Lotteria italiana privilegiata

Grande Estrazione **31 DICEMBRE**
corrente anno

Ogni lotto da 100 Numeri (vincita garantita)
all'atto dell'acquisto riceve in dono

Un elegante astuccio in raso contenente
un ricco servizio da frutta in argento fino
per 6 persone.

Spedire subito a mezzo cartolina-vaglia di L. 5
o vaglia di L. 100 alla Banca di Emissioni Fratelli Casarati di Fico (Casa fondata nel 1868)
Via Carlo Felice, 10, - Genova oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

MERCHERIA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per
ecclesiastici.

Deposito Generale per l'Italia
DELL'ACQUA MINERALE
DI KOSTREIMITZ
presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renale, discrasie uro-fosfatice, disturbi di aspeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola, ed i Dottori Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli; Reale, Fabiani, ecc. e dell'Estero attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie dal 1/2 Litro cadauna.

FRATELLI DORTA
Udine

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. Valente - Isernia

Depositi e vendite in UDINE presso le

farmacie Alessi e Bosero.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla
LIBRERIA del PATRONATO, via
della Posta — 16 Udine.

